

Bollette, Lepore convoca i sindacati

Dopo l'attacco di Cgil, Cisl e Uil, il sindaco fissa l'incontro sul caro-energia. Ma su certi temi restano le distanze Servizi alle pagine 6 e 7

Sindacati-Lepore, c'è la schiarita Domani il summit sul caro-energia

Tutti convocati alle 11. Ma le sigle vogliono fatti, Pasquini (Fp-Cgil): «Faticoso leggere le cose prima sui giornali»

di **Paolo Rosato**

Deve avere avuto qualche effetto la strigliata dei sindacati, tanto che l'incontro all'O.K. Corral è stato fissato dal sindaco Matteo Lepore per domani, giovedì 13 ottobre, alle 11. Il *day after* della sfuriata delle sigle, che hanno lamentato «i tanti annunci e i pochi fatti» da parte del Comune su alcune partite cardine, non è stato semplice per Palazzo d'Accursio. Tanto che ieri il filo telefonico tra il sindaco e i confederali è stato importante, soppesato nelle reciproche posizioni, ci si è sentiti per venirsi incontro, si riporta con immutata cordialità. Forse nessuno si aspettava un'uscita così dura da parte di Cgil, Cisl e Uil, la velocità con la quale è stato piazzato il tavolo 'di riparazione' è indicativa. Non ci sarebbe però nulla da riparare davvero, nessuna incrinatura particolare. Del resto, spiega qualcuno dalle sigle, «non è che sia stato costruito granché da incrinare finora», quindi il foglio è bianco. Restano sul tavolo, e il Comune questo l'ha sottolineato più volte in questi mesi approntando giustamente una linea di lavoro, diversi dossier scottanti. Il caro-bollette, la concatenata scure dei costi sulla sanità, i rapporti con il Terzo settore, la legalità, anche il lavoro agile. Tutte questioni messe in fila non a caso dai tre segretari bolognesi, Lunghi, Bassani e Zignani, perché il tempo dei 'vedere-

mo' è finito.

FP-CGIL

Però. Tiene il punto la Funzione pubblica della Cgil, alla quale di certo non sfuggono le problematiche già palesate dai confederali. «A vedersi, ci si vede - spiega Marco Pasquini, segretario generale di Fp-Cgil di Bologna -. Però quello in atto ora non è il confronto al quale siamo stati abituati. Su una serie di partite, con il Comune e la Città metropolitana c'è sempre stata per le categorie la possibilità di discutere in condizioni accettabili. Oggi invece è tutto più faticoso, a volte perché impariamo le cose direttamente dai giornali, e non ai tavoli. Spesso si tratta di decisioni già assunte senza un confronto, con una sorta di rincorsa sulle questioni importanti che tradizionalmente non appartiene alla storia sindacale bolognese». Pasquini fa degli esempi. «E' successo sullo smart working, sullo spazzino e sul vigile di quartiere, e anche sul nuovo appalto dei rifiuti - continua -. C'è stato un cambio del soggetto gestore - è una Rti con Hera, Brodolini (che prima era in sub-appalto) e il Consorzio Stabile Ecobi - e siamo in alto mare. Abbiamo chiesto al sindaco metropolitano più attenzione, c'è un tema di percentuali di deroga al contratto di settore, rileviamo che la cooperazione sta entrando in maniera spinta nell'appalto. Non siamo stati ancora in grado di stipulare un accordo sindacale con quella Rti, non produciamo avanzamenti. Poi lo spazzino di quartie-

re: ottima iniziativa, ma che contratto si applica visto che lavorano due soggetti diversi? In generale, servono tavoli e confronti, altrimenti non si capisce chi fa cosa e tutto va in sofferenza».

CISL

«Nessuno scontro politico, non c'è un tema di scarsa comunicazione tra sindacati e Comune di Bologna. Occorre però un cambio di passo, c'è tutto nel nostro comunicato - sottolinea il segretario bolognese della Cisl, Enrico Bassani -. Come Cisl siamo sempre stati nel merito delle singole situazioni, non ci sono altre letture. Dobbiamo rimettere al centro un metodo, il caro-energia è il problema principale? Se c'è quello, c'è anche il problema dei costi per la sanità, tutto si tiene assieme».

UIL

«Andranno messe a fuoco alcune questioni, a partire dal protocollo delle relazioni - incalza il segretario della Uil, Giuliano Zignani -. Ci si aspettava qualcosa di più in tema di incontri, siamo pronti a ripartire perché non c'è più tempo da perdere». Zignani avanza un'ulteriore proposta sul tema degli aiuti alle famiglie per il caro-bollette. «C'è una forte preoccupazione. Dovremmo alzare la fascia minima di Isee ipotizzata, portarla da 12mila ad almeno 20- 25mila euro. E poi, dove andiamo a spalmare tutti gli utili di Hera? In un momento straordinario ed ecce-

zionale servono misure straordinarie ed eccezionali, altrimenti famiglie e imprese finiscono in ginocchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ALMENO 25MILA EURO»

Zignani (Uil):
«Bisogna alzare la soglia minima Isee per gli aiuti alle nostre famiglie»

LE GRANDI MANOVRE

Il sindaco ha sentito i segretari per ricucire In partenza una serie di tavoli

SUL PUNTO

Bassani (Cisl):
«Va impostato un metodo chiaro Ma niente strappi»

1

Il patto condiviso con il Terzo settore

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, per i sindacati, è stata la conferenza stampa sul nuovo patto per l'amministrazione condivisa tra Comune, Terzo Settore e le reti civiche. Le sigle hanno lamentato l'assenza di un «adeguato confronto con le parti sociali»

2

Rincarare e bollette, riunioni in ritardo

Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto di «intervenire sui nuclei con un Isee tra i 12mila e i 20mila euro», e da quei tavoli «era scaturito l'impegno a definire un concreto sostegno». In questi mesi la crisi è però peggiorata, ma «nulla si è mosso e nessun tavolo è partito», malgrado le promesse

3

Emergenza Sanità Urgono misure

C'è robusta apprensione per il lievitare costante dei costi della Sanità, ovviamente acuiti dal caro-energia dopo il fardello (che ancora pesa) della pandemia Covid. Per i sindacati, senza se e senza ma, si registra uno stop: «Un altro tavolo che doveva essere aperto»

4

Tema logistica, focus Interporto

Stesso discorso per la logistica. Dopo la firma della Carta per la logistica etica, «il confronto si è arenato» sulla richieste dei confederali alla Città metropolitana di stilare protocolli di sito a partire dall'Interporto. «Anzi, nessun segnale», hanno rimarcato le sigle

5

Dalla legalità agli orari di lavoro

Le tre sigle sindacali hanno anche sottolineato come sia stato ipotizzato ma mai attuato un tavolo metropolitano sulla legalità. «Preoccupante la sua mancata costituzione» Per Pasquini (Fp-Cgil) «serve chiarezza anche sugli orari di lavoro e sul lavoro agile»